

Come eravamo

Come per ogni anniversario illustre, per queste *nozze di brillanti* tra l'Istituzione e Polizia Moderna, 75 anni di pubblicazioni e di narrazioni ininterrotte, abbiamo pensato di ridare luce e leggibilità ad alcune pagine "datate". Di volta in volta saranno commentate da giornalisti e storici che ci restituiranno il loro punto di vista

di **Annalisa Bucchieri**

La nostra non vuole essere un'operazione nostalgica, quanto il desiderio di capire in che modo il primo strumento di comunicazione dell'Istituzione rivolto agli appartenenti abbia mosso i primi passi, da quale humus sia germogliato e come si siano sviluppate le esigenze comunicative della polizia nel corso degli anni con evidente apertura anche verso un pubblico di lettori esterni.

Polizia Moderna nasce a gennaio del 1949 nel formato mensile in un clima di grande fermento per l'editoria. La libertà di stampa era stata ripristinata l'anno precedente con una nuova legge che abrogava le disposizioni del passato regime e sancita nella

Costituzione del 1948 con l'articolo 21. Grazie alla trasmissione con la telescrivente degli articoli e delle agenzie dell'ANSA, che era sorta da pochissimo (1945), s'intensificarono le corrispondenze da tutto il territorio nazionale ed estero. Dopo anni di limitazione della libertà di espressione, il secondo dopoguerra vide così un periodo di grande fioritura dei quotidiani (solo a Roma si contavano 29 testate) e dei periodici. Fu soprattutto su questi ultimi che si concentrò il vivace dibattito degli intellettuali, coinvolti nella ricerca di un progetto per la nuova società democratica, svincolata dai retaggi del passato. Nel 1947 il Parlamento, infatti, aveva fissato il

numero massimo di pagine dei quotidiani e introdotto il regime di prezzo amministrato: l'esistenza di misure così rigide si giustificava con la carenza della carta idonea alla stampa per cui i quotidiani si specializzarono nelle informazioni brevi e concise mentre l'approfondimento giornalistico trovò spazio sui periodici.

Ecco che per la polizia investire in una pubblicazione mensile per appartenenti, volta a mantenerli, non solo aggiornati ma, anche e soprattutto a creare un sistema identitario di valori e a far crescere lo spirito di corpo, fu una perspicace intuizione. Ricordiamoci che allora il nostro Paese stava risorgendo dalle macerie della

1949

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III



“sub lege
libertas”

POLIZIA MODERNA

ANNO I - N. 3 * ROMA 31 MARZO 1949 * LIRE 50



La copertina di marzo 1949 raffigura due vedette della polizia alla frontiera montana. La fotografia è il risultato di un concorso dell'epoca che invitava i lettori a inviare le loro immagini. Al vincitore spettava il premio di L. 10.000. Questa foto venne inviata da un poliziotto dell'Ispezzorato della IV zona nel Veneto.

guerra, con le strade e le infrastrutture di comunicazione distrutte, e ancora non disponeva del grande comun denominatore comunicativo della Televisione.

Iniziamo da questo numero con la riproposizione della copertina di Po-

lizia Moderna del marzo 1949 e di alcuni articoli interni in forma anastatica, quindi in copia fedele all'originale. Ciò vi permetterà di godere appieno delle tecniche grafiche, dei criteri illustrativi nonché pubblicitari della rivista di quel tempo, uno spaccato della

A S. CANDIDO LA



Gli allievi del I corso di addestramento.



Le frequenti competizioni sportive mettono in risalto il perfetto addestramento e l'alto spirito agonistico degli allievi.



Il Colonnello Muzii — Ispettore della IV Zona « Veneto » — dopo aver passato in rassegna il Reparto Sciatori della Scuola Alpina, ha rivolto loro vive parole di elogio e di augurio.

Nel dicembre 1948 S. Candido, questo villaggio alpino situato nell'alta valle di Pusteria in una delle più incantevoli località dolomitiche — a circa sette chilometri da Passo Drava che segna il confine italo-austriaco — ha visto nascere, sui suoi 1200 metri quasi d'incanto un nuovo centro di lavoro e di addestramento: la Scuola Alpina per la Polizia di Frontiera.

Non si poteva scegliere sede migliore di questo villaggio che per la sua attrezzatura alberghiera, per la sua vicinanza ai molti rifugi alpini esistenti nella zona, e per i suoi noti campi di sci, è meta di escursionisti, rocciatori, sciatori e sportivi della montagna.

Presso la Scuola, benché di recente istituzione, la stagione invernale è stata trascorsa in un fervore di attività e di addestramento.

Un primo Corso infatti conclusosi il 28 gennaio, ed al quale hanno partecipato cinquanta allievi provenienti dai vari settori della frontiera terrestre è stato immediatamente seguito da un secondo, tutt'ora in sviluppo e che si concluderà in questi giorni.

Lo scopo principale della Scuola è quello di formare degli ottimi istruttori di sci, nonché di perfezionare gli elementi destinati allo speciale servizio di vigilanza sulla linea di frontiera durante il periodo invernale. Corsi di addestramento sciistico, di roccia, corsi per agenti cinofili fanno parte del vasto programma attraverso il quale, le Guardie di P. S. devono abilitarsi alla dura vita della montagna.

La Scuola che funziona sotto la direzione del Commissario di

Frontiera dott. Mariano Ferris, e la direzione tecnica del Tenente di P. S. Ugo Bonora, è stata in grado di accogliere, nonostante la deficiente attrezzatura, circa cento allievi oltre il personale di governo.

Da essa dipende un canile di polizia ove vengono addestrati i cani provenienti dall'allevamento del canile centrale di Polizia di Rocca di Papa, nonché un magazzino equipaggiamento per i reparti della Polizia di Frontiera terrestre, particolarmente per quelli di alta montagna.

L'ottima preparazione tecnica degli allievi e lo spirito agonistico che li anima sono apparsi evidenti nella gara sciistica del 2 marzo svoltasi in località Misurina e consistente in una « staffetta alpina all'italiana ». Alla competizione, indetta per le rappresentative delle forze di polizia, dal Comando della Legione Guardie di Finanza di Trento, la scuola ha partecipato con due Squadre così composte: Squadra A: Grd. Sc. AVICO Federico, Grd. DE FRANCESCH Giuseppe e Grd. RECH Carlo. Squadra B: Grd. BONORA Giuseppe, Grd. SCAFA Alberto, Grd. ZANATTA Gino.

Hanno partecipato, altresì, alla competizione due squadre della Guardia di Finanza della Legione di Trento e due squadre di Carabinieri (Legione di Bolzano).

La manifestazione ha avuto uno sviluppo interessantissimo, anche a causa delle condizioni atmosferiche estremamente avverse.

Alla partenza, avvenuta velocissima, la Guardia RECH si poneva alla testa dei concorrenti e prima ancora di essere a metà del



SCUOLA ALPINA

percorso li distaccava tutti compiendo la frazione di piano lunga Km. 6 in minuti 21 e 35" precedendo il secondo concorrente, Guardia BONORA, di circa 4 minuti primi.

Al cambio partiva velocissima la Guardia DE FRANCESCH Giuseppe per la frazione di salita di Km. 2 con 300 metri di dislivello, egli compiva il percorso — sbalordendo tutti gli spettatori — in soli minuti primi 16 e 11". La Guardia Sc. AVICO concludeva con la frazione di discesa che percorreva in 2 minuti primi.

La Squadra B effettuava anch'essa una magnifica gara piazzandosi al terzo posto, a soli 8 secondi dalla Squadra delle Fiamme Gialle classificatasi seconda.

La classifica generale è stata la seguente:

1. Scuola Alpina Polizia Frontiera in 30' 36" 4/5;
2. Fiamme Gialle in 42' 40" 1/5;
3. Scuola Alpina Polizia Frontiera in 42' 57";
4. Fiamme Gialle in 45' 04" 2/5;
5. Carabinieri in 49' 15" 2/5;
6. Carabinieri in 55' 15" 1/5;

La premiazione è stata effettuata dal Comandante della Legione Guardie di Finanza di Trento Col. Giacomo Bortone in una sala del Grand Hotel Misurina alla presenza di numerosi convenuti.

Il Colonnello Bortone ha avuto tanto per gli atleti, che sono stati festeggiatissimi, quanto per la Scuola Alpina della Polizia di Frontiera che appena quest'anno ha iniziato la sua attività, parole di caldo elogio e vive espressioni di augurio.



SULLA NEVE

(Quadretti di C. GENTILE)

Scozzinato candore di neve intatta. Il cielo è di un azzurro cilestrino con tenui tinte di verde allo orizzonte; solo intorno alla vetta più alta, che si innalza a lambire la va-



sta calotta celeste, si sfrangia un sottilissimo velo di nubi. Neve, Armonia di luci. Sole e sole.

II

Più in alto! Incido i fianchi del monte. Soave fatica del salire; e ad ogni svolta nuove visioni di

incanto, nuove emozioni. Ancora più in alto ancora di più verso la luce!

III

La vetta! Maestosità della Natura! Senso dello Infinito, del Divino! Il mio sguardo spazia nello immenso, non riesce a posarsi. Non vedo che monti, stagliantisi bianchi in un limpido cielo: solo laggiù, sotto di me, il grande occhio smorto di un lago gelato; poi un susseguirsi di vette che si perdono in una lontananza opalescente.

IV

La foresta, immobile, avvolta nel suo velo verginale, innalza le sue mille e mille braccia in una muta preghiera alla divinità della montagna.

V

Ora la montagna lentamente si addormenta in un tramonto di fuoco che infiamma le cime più alte. Poi il crepuscolo della sera lascia di scuro la parete, la foresta, il ghiacciaio: eguaglia tutt'



Scuola Alpina per la Polizia di Frontiera.
Non si poteva scegliere sede migliore di questo villaggio che per la sua attrezzatura alberghie-



IN ITALIA E NEL MONDO

1 MARZO L'on Gennaro Casaloni, in rappresentanza del Governo, inaugura il nuovo Palazzo degli Uffici Giudiziali.

2 MARZO La superfortezza volante B 50 "Lady Second", atterra alla base di Corswell, donde era partita quattro giorni prima, dopo aver compiuto il giro del mondo senza scalo.

3 MARZO Giunge a Roma il Ministro degli Esteri australiano Herbert Evatt.

5 MARZO Radio Mosca annuncia che, per decisione del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Molotov è stato sostituito da Vishinsky nella carica di Ministro degli Esteri dell'URSS.

7 MARZO Viene consegnato all'ambasciatore italiano a Londra, Duca Gallarati-Scotti, l'invito ufficiale all'Italia per partecipare alla conferenza dei dieci Stati dell'Unione Europea, che preparerà lo statuto della Unione stessa.

8 MARZO L'ammiraglio britannico annuncia

Il risaputo che per una nuova pubblicazione il banco di grava sta nel libero giudizio dei lettori al quale principalmente è destinata. È risaputo anche che sempre severo, sempre incline alla facile critica distruttiva e meno sovente a quella costruttiva è il giudizio di chi ad un bel tratto si trova sotto gli occhi il nuovo foglio e non può evidentemente valutare la fatica che esso, per quanto modesto e semplice sia, ha richiesto per venire alla luce.

È così che affrontare il libero giudizio dei lettori è l'ultimo ed il più importante atto di coraggio di colui che, dopo averla ideata ed attuata, deve tornare per la pubblicazione una giustificazione obiettiva senza la quale essa non potrebbe sopravvivere.

Che cosa è avvenuto per il nostro giornale?

Alle numerosissime espressioni di compiacimento per la sua istituzione la cui ragione di essere, invece, si collegava intimamente al fermo ristrettivo che da qualche anno pervade la Pubblica Sicurezza, si sono susseguite sia da fonte molto autorevole sia da fonte più modesta, ma non perciò meno apprezzata, consigli, suggerimenti, proposte che siamo stati ben lieti di raccogliere, vagliare e, dove ci è stato possibile, attuare.

La massa dei lettori, però, vi trovava concorde ed allineata col nostro programma che qui ripetiamo acciòché la collaborazione pervenuta da tutta Italia e rivestita di un'oggettiva lusinghiera, possa sempre più e meglio incrementarsi nell'interesse comune:

- far conoscere ed apprezzare l'opera di chi serve lo Stato nei ranghi della Pubblica Sicurezza;
- dare agli uomini nostri un foglio d'informazioni, di lettura, di orientamento professionale e culturale;
- stimolare, attraverso l'esempio documentato ed illustrato, ad un sempre migliore adempimento del dovere;
- farci seriosamente porre ed eco dei problemi che possono esistere e sorgere in una collettività, la quale, essendo per le sue funzioni sempre a contatto con tutte le classi sociali del Paese, va curata, selezionata e rispettata.

Non abbiamo fin dall'inizio convogliato i nostri sforzi, il nostro lavoro, in vista non lieve, e di cui anche permesso di affermarlo, il nostro entusiasmo per i fondamentali risultati.

A coloro i quali vorrebbero che la Rivista divenisse principalmente organo di discussione su taluni problemi di carattere economico, rispondiamo apertamente che le rivendicazioni di una categoria caratterizzata da particolari doveri, appunto perché intralciate in danno periglioso, diviene meno efficace e produttiva.

Con la stessa franchezza a coloro che vorrebbero far del nostro giornale un organo del giorno ad un bollettino illustrato a diciamo che la fiducia nel servizio di abbonati non può essere delusa.

L'era una via di mezzo da seguire. L'abbiamo intrapresa certi che essa sia la via più giusta!

IN ITALIA E NEL MONDO

1 MARZO L'on Gennaro Casaloni, in rappresentanza del Governo, inaugura il nuovo Palazzo degli Uffici Giudiziali.

2 MARZO La superfortezza volante B 50 "Lady Second", atterra alla base di Corswell, donde era partita quattro giorni prima, dopo aver compiuto il giro del mondo senza scalo.

3 MARZO Giunge a Roma il Ministro degli Esteri australiano Herbert Evatt.



5 MARZO Radio Mosca annuncia che, per decisione del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Molotov è stato sostituito da Vishinsky nella carica di Ministro degli Esteri dell'URSS.

7 MARZO Viene consegnato all'ambasciatore italiano a Londra, Duca Gallarati-Scotti, l'invito ufficiale all'Italia per partecipare alla conferenza dei dieci Stati dell'Unione Europea, che preparerà lo statuto della Unione stessa.

8 MARZO L'ammiraglio britannico annuncia

che la marina britannica compirà questa estate gli esperimenti sui raggi gamma al largo della costa meridionale dell'Inghilterra.

9 MARZO L'E.C.A. annuncia da Washington che è stato concesso un nuovo prestito di 17 milioni di dollari all'Italia per operazioni connesse con la ripresa economica generale.

10 MARZO Il Governo Sovietico ricostituisce il Consiglio Supremo di Difesa.

11 MARZO Il Santo Padre riceve in speciale udienza i Cappellani Militari del Corpo delle Guardie di P. S.



13 MARZO Presenti il Ministro Famiani, il Prefetto ed il Sindaco di Roma, viene posta la prima pietra del «Villaggio San Francesco», che sorge presso Anzio (Roma), e che potrà ospitare circa tremila indigeni.

16 MARZO Il Governo sovietico smentisce la notizia della morte di Stalin, annunciata dal giornale francese «L'Aurore».

18 MARZO La Camera dei Deputati approva a grande maggioranza l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico.



19 MARZO A Tokio, l'imperatore Hiro Hito inaugura la Dieta Giapponese.

22 MARZO Israele denuncia all'O.N.U. che la presenza delle truppe inglesi ad Akaba è violatrice della tregua.

23 MARZO Il Console di Gran Bretagna a Praga.



Contributo di sangue del Corpo delle Guardie di P.S. per il mantenimento dell'ordine pubblico

UFFICIALI - SOTTUFFICIALI - GUARDIE

Caduti nell'adempimento del dovere N. 20

Riformati per lesioni e malattie riportate in servizio e per causa di servizio N. 352

Feriti in servizio e per causa di servizio N. 498

1 Luglio - 31 Dicembre 1948

Capitano Philip Wildath, viene esposto dalla Cecoslovacchia.

24 MARZO Con solenne funzione alle Fosse Ardeatine, viene consacrato un imponente Mausoleo alla memoria dei 335 Caduti.

società e dei suoi gusti. Naturalmente la foto è in bianco e nero e ritrae due guardie alpine della polizia di frontiera, rappresentazione orgogliosa della specialità per la sicurezza dei confini terrestri in montagna. L'immagine di profilo che vuole simboleggiare un movimento temporale verso il futuro disattende però una regola che diventerà poi fondamentale nella semiotica successiva: lo sguardo con il quale il lettore decifra un'immagine procede da sinistra a destra, per cui la fotografia per guardare al futuro e non al passato deve svilupparsi con questa linea di direzione. Il tema della copertina viene ripreso nell'articolo interno dove si racconta l'inaugurazione della

sede organizzativa e di addestramento a San Candido in Val Pusteria (che noi tutti conosciamo per la fortunata fiction Rai *Ad un passo dal cielo*). Solo molti anni più tardi ci sarà il passaggio a Moena dove tuttora sorge la Scuola Alpina e della cui attività arricchitasi nel corso degli anni di specialistiche competenze sulla ricerca e soccorso raccontiamo in una giornata passata sulle piste da sci a Folgaria.

Le prime pagine del terzo numero in assoluto, marzo del 1949 riportano già un'editoriale frutto di un vivace scambio con gli abbonati in divisa. Fin da subito, nei primi due numeri usciti, con grande ampiezza di vedute, è stato chiesto ai lettori di commentare e

inviare critiche (costruttive per carità!) a *Polizia Moderna* (allora il titolo era staccato) nonché di inviare foto per la copertina con riconoscimento premiale. E si può anche saggiare come il periodico ci tenesse a raccontare sia i fatti strettamente legati alla propria collettività sia che quelli delle altre polizie estere, aprendo finestre sulle notizie più importanti di attualità "in Italia e nel mondo": come poter capire il proprio tempo senza sapere che la Camera ha annunciato l'adesione al Patto Atlantico, che Stalin forse è morto, che quel mese si è inaugurato il mausoleo delle Fosse Ardeatine? La nostra rivista è stata Moderna nella comunicazione fin dall'inizio... ❖